

La Mojenca

Periodico
della comunità
parrocchiale
di Prestino

Dicembre 2009 3



IN QUESTO NUMERO

- **ARRIVI E PARTENZE**
L'ingresso di don Marco
e il saluto di don Sergio
- **MESE PER MESE**
Il calendario delle attività
- **ESTATE**
Ricordi e immagini

Prete a Prestino: perché parlarne?

Don Marco è il quarto parroco di Prestino. Prima di lui don Sergio, don Italo e don Tito. Di casa anche don Teresio e, in appoggio, don Angelo. Da oltre 40 anni la presenza del sacerdote nel nostro quartiere non è mai venuta meno. Una presenza nella vita di ogni giorno, nei momenti più difficili e dolorosi come in quelli gioiosi e sereni. Fino a quando questo dono – perché di dono e non di diritto si tratta – si rinnoverà? Non è fuori luogo porsi la domanda perché sempre meno giovani decidono di “farsi prete”. Noi, invece, chiediamo che ci sia un parroco nel nostro quartiere o paese. Sempre meno preti e questo calo non dipende solo dalla diminuzione della natalità. C'è qualcosa d'altro, qualcosa di profondo che riguarda l'essere cristiani. C'è un calo di gratuità e di speranza. Accanto a tanti gesti piccoli e grandi di generosità e solidarietà, ci sono altrettante vite totalmente donate? Il dono nasce dalla libertà ed è il “sì” perenne alla libertà. Si tratta di dire “sì per sempre” a una libertà che è nella verità, una libertà che ha il volto di Dio. Forse non pensiamo ancora abbastanza a questa testimonianza di gratuità totale che, a dire il vero, interroga anche ognuno di noi. La domanda, alla quale anche chi scrive non si sottrae, è se nelle nostre famiglie, nelle nostre associazioni, nella nostra comunità si educa davvero a una libertà che si alimenta di verità e di amore. Certo non è facile educare oggi, ben lo sappiamo guardando allo strapotere dei media, alla logica dell'avere, al richiamo della mediocrità e del conformismo. Tuttavia ciò che non è facile – ricorda Giovanni Paolo II – non è però impossibile, quindi è doveroso. L'impegno educativo ha sempre richiesto intelligenza e amore:



perché non scriverne in questo micro spazio partendo proprio dal parroco, da colui che educa all'Incontro e agli incontri? Don Tito, don Italo, don Sergio, don Marco, don Teresio, don Angelo...e poi? Quando a Giovanni Paolo II, in viaggio apostolico in Austria (1998), chiesero di mandare più preti, egli rispose che questa domanda non andava posta al Papa – come non va posta al Vescovo – ma alle famiglie, alle comunità, alle associazioni. La questione della vocazione al sacerdozio è dunque “una questione laicale”. Ecco perché La Mojenca invita i suoi lettori a scrivere su questo tema. Si scoprirà che, parlando di preti, si parlerà di noi stessi, della nostra vita, della nostra fede, del nostro essere cristiani nel quartiere e altrove...

Paolo Bustaffa

Numeri utili

Don Marco Pessina – Via D'Annunzio 46/c
Tel. 031 520686 – 349 1527854
marco.pessina@diocesidicomo.it
la.mojenca@parrocchiadiprestino.it
www.diocesidicomo.it/prestino

In assenza del Parroco, per urgenze e funerali, chiamare la Signorina Maria Pia Bertocin, che provvederà a mettersi in contatto con i sacerdoti delle Parrocchie vicine.
Tel. 031 505033 – 333 3320057

In punta di piedi

La Mojencia
dicembre 2009

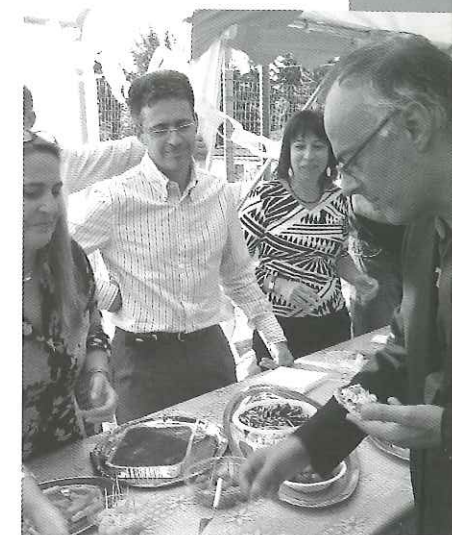
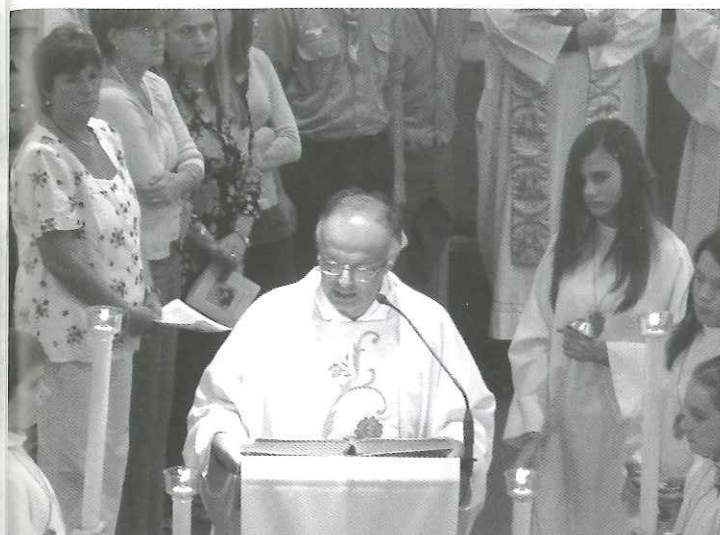
C'è tanto bene, frutto di chi ha seminato – per più o meno tempo – in tutti questi anni; c'è il desiderio di servire, di ritrovarsi, di cercare Dio insieme, di donare gioia: è quanto abita il cuore di tanti laici che sono presenti, certo anche con i loro limiti ma ... il parroco pensa ai suoi ed è convinto che le comunità ideali non sono di questo mondo e ringrazia Dio per chi ha incontrato.

Sotto casa spesso incontro giovani e adolescenti, diversi e ... in cammino (come noi adulti, finché siamo in questo mondo) che con la loro stessa presenza interpellano. Accanto a loro e tra loro gli scout, con la forza di una proposta educativa sperimentata che tenta di essere fermento a servizio di tutti ma, mi sembra, senza la pretesa di essere i primi della classe. Non lontano tanti giocano a calcio, cercando di far diventare un passatempo sano opera educativa.

Sparsi tra condomini e villette tanti anziani e malati, gente che lavora, probabilmente molti segnati dalla precarietà: non si nota-

È entrato a Prestino il nuovo parroco! Bene: cerca di vedere, capire, ascoltare, accompagnare ... in punta di piedi.

4 ottobre: alcuni momenti del rito di ingresso di don Marco e i festeggiamenti



no, ma la loro vita è preziosa – se non altro agli occhi di un Dio che ci viene incontro – e per tanti motivi non fanno fracasso; giorno dopo giorno si muovono e mandano avanti la storia degli uomini, che può diventare storia di Dio, in punta di piedi.

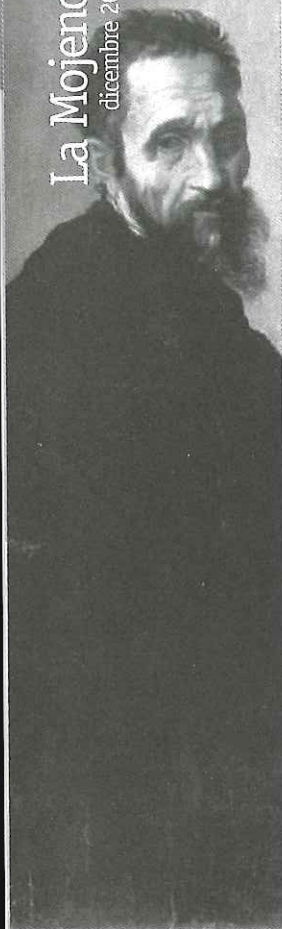
Insieme in attesa, con la speranza e la fiducia che si possa toccare con mano anche in questa nuova esperienza la presenza del Dio che viene.

Senza grossi cambiamenti in mente, con la certezza che una vita fraterna è già testimonianza, che la presenza di Dio è reale in noi se ci apriamo ad ogni creatura, imparando da quel Dio che si fa vicino per primo, in punta di piedi, ma con la Sua forza e la Sua misericordia, con la Sua debolezza e il Suo amore fedele. Perché ci sia più pace nei cuori e nel mondo.

Per il nostro presente e per il nostro futuro, per tutti, invochiamo questi doni con la verità della nostra vita perché raggiungano il profondo dei nostri cuori.

Grazie

don Marco



Sulle vie di Prestino/12 **Michelangelo, un artista e il suo volto**

Riprendendo dopo la pausa estiva le nostre "passeggiate prestinesi" e prima che si allontanino troppo nel tempo, vorremmo ricordare in questa rubrica che il 29 giugno scorso si è concluso l'anno dedicato a san Paolo per i duemila anni dalla sua nascita. Ma perché mai

ci si dovrebbe occupare di san Paolo nella rubrica della toponomastica, visto che nessuna via di Prestino è intitolata all'apostolo delle genti? La giustificazione arriva da via Michelangelo.

Via Michelangelo nasce nei primi anni '60 su un tratto dell'antica "Strada consorziale dei Morti che mette a Prestino", della carrarecchia, cioè, che "passando sotto la frazione di Mornago arrivava alla cascina di Pene Porto in Vergosa" (vedi *Como - Strade e contrade*, a cura del Comune di Como). Vi sorgono le costruzioni del nuovo quartiere edificato tra il 1957 e il 1964 e vi abitano ancora alcune di quelle famiglie che vi arrivarono per prime e che potrebbero testimoniare tutta la storia. Fu dedicata al noto artista, pittore e scultore tra i maggiori del nostro Rinascimento.

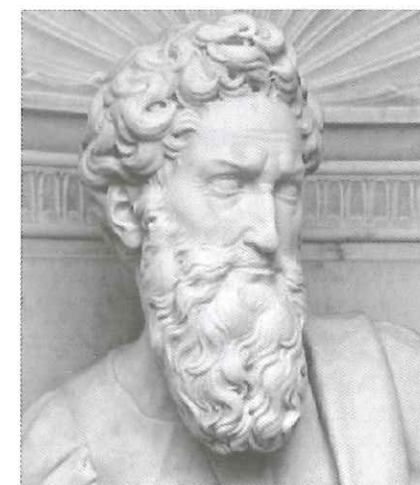
All'inizio della sua carriera Michelangelo ricevette dalla famiglia Piccolomini l'incarico di ornare con 15 statue l'altare del Duomo di Siena realizzato dal lombardo Andrea Bregno, il più apprezzato scultore del momento. Michelangelo ne consegnò appena quattro: san Pio, san Gregorio Magno, san Pietro e san Paolo. Il restauro dell'altare e delle statue michelangiolesche è stato completato nell'aprile dell'anno in corso. Ebbene il san Paolo del Duomo di Siena è considerato il primo autoritratto di Michelangelo. Un san Paolo, dunque, col volto di Michelangelo. Possiamo raffigurarcelo così? Possiamo pensare ad una somiglianza tra i due? Perché Michelangelo ha dato i suoi tratti proprio a san Paolo? La risposta a quest'ultima domanda potrebbe trovarsi nel fatto che l'artista, come confermano i suoi scritti e le Rime, si è interrogato a lungo sul mistero della grazia e san Paolo è appunto il teologo della grazia. Per il resto ci si deve accontentare di una descrizione contenuta negli Atti apocrifi di Paolo

«...il san Paolo del Duomo di Siena è considerato il primo autoritratto di Michelangelo».



Via Michelangelo

Sotto:
particolare
della statua
di S. Paolo
nel Duomo
di Siena



e Tecla, dove si dice che Paolo era basso, calvo, con le sopracciglia congiunte, il naso aquilino, il volto amabile, e di un passo della Seconda Lettera ai Corinzi che fa riferimento all'aspetto debole e alla voce dimessa.

In occasione dell'Anno Paolino i Musei Vaticani hanno allestito una grande mostra su san Paolo, con una sezione riservata all'iconografia del santo dal titolo "Il volto di Paolo", e proprio qualche giorno prima della chiusura dell'anno celebrativo l'Osservatore romano ha annunciato la scoperta dell'icona più antica del santo, un dipinto del IV secolo ritrovato in una catacomba in Santa Tecla a Roma. Paolo vi è rappresentato col volto magro, la barba lunga e a punta, calvo, con occhi grandi e profondi. Sarà magari per questo sguardo deciso a penetrare il mistero, intenso, profondo, inquieto e sicuro allo stesso tempo, che, accostando i due volti, alla fine si arriva a confondere Paolo e Michelangelo.

C. Silipigni

Intervista al Presidente della Tre, Mirko Pontrelli **La Circoscrizione, tra risultati e difficoltà**

Leggiamo sullo Statuto comunale che le Circoscrizioni, tra le funzioni proprie, hanno competenza "in materia di promozione e sostegno di attività culturali e di animazione, sportive e sociali, di preminente interesse della Circoscrizione". Ci può parlare di qualche iniziativa che ritiene particolarmente interessante patrocinata dalla Circoscrizione 3 in questi due anni di mandato?

Le uniche attività proprie delle "morenti" circoscrizioni sono proprio quelle attinenti alle attività culturali, sportive e sociali. Proprio per questo motivo dall'inizio di quest'ultimo mandato abbiamo promosso tutte le associazioni del territorio di spettanza della Tre, parecchie attività sportive e alcuni eventi culturali, tutti finalizzati alla beneficenza, come gli aiuti alla ricerca per malattie rare, raccolti tramite l'allestimento di spettacoli ad offerta libera. Possiamo citare: gli aiuti alla casa delle Giuseppine di Via Varesina, anche sottoforma di colletta alimentare, concessione del salone civico ai plessi scolastici di zona e per attività ricreativo/sportive (giochi da tavolo), creazione dello spazio estivo "Vivi la Tre" per le serate degli abitanti dei quartieri, con musiche danze e attività varie, patrocinio agli allestimenti teatrali della Filodrammatica di Rebbio e di "Quelli del 26 luglio" dell'ospedale Sant'Anna; piccola maratonina dei quartieri con coinvolgimento di persone di tutte le età, esperienza di mercatino locale con prodotti tipici in occasioni di particolari ricorrenze religiose e popolari, riorganizzazione della piccola biblioteca di circoscrizione e potenziamento dell'emeroteca. Particolare attenzione agli eventi delle due Bande locali e per le due Associazioni di anziani (Prestino, Camerlata); concessioni delle due sale civiche per i loro incontri e contributi a sostegno dei programmi presentati. Patrocinio dato alla Parrocchia di Breccia per la rassegna teatrale proposta e possibilità di estensione del patrocinio anche ai nuovi Consigli parrocchiali di Camerlata e Prestino.

Prestino ha un centro sportivo, tre oratori cinquecenteschi, un centro rurale, due giardinetti pubblici, oltre ad essere una delle vie d'accesso al Parco della Spina Verde. Poiché gli abitanti stessi a volte sono i primi a non conoscere il proprio territorio, la Circoscrizione prevede qualche progetto che possa portare a una riscoperta del quartiere?

Prestino sicuramente è il territorio più denso di storia e preistoria, la cui gestione è affidata all'ente Spina Verde e alla Società Archeologica Comense, che a loro richiesta vengono da noi supportati, ma che hanno l'esclusiva delle organizzazioni in merito. Le altre attività del quartiere diventano spesso occasione per renderlo fruibile dagli abitanti, ma, per quanto riguarda la visibilità di questi eventi, l'opuscolo già allestito dal nostro Consiglio non ha potuto avere seguito per problemi amministrativi centrali. Le previsioni di progetto si sprecano, purtroppo esse presuppongono un budget ora indisponibile.

Crede che il Centro Civico possa essere sfruttato maggiormente?

Le possibilità di sfruttamento del centro civico potrebbero essere moltiplicate, tuttavia occorre fare i conti con modalità di sorveglianza, orari e gestione quotidiana (pulizie, spese vive ecc.). L'intenzione comunque è quella di sfruttare al massimo le potenzialità del centro civico, in modo che divenga l'epicentro dei quartieri, una "agorà" in chiave moderna. La riprova di questo consiste nel tentativo da parte nostra di coinvolgere tutte le categorie di aggregato presenti sul territorio, dall'infanzia, alle categorie svantaggiate, ai giovani.

Essendo Lei stesso un presidente di Circoscrizione molto giovane, in che modo ritiene possibile appassionare e coinvolgere i giovani nella vita politica? Pensa che si possa creare una rete di confronto e partecipazione, prescindendo dalla divisione partitica, a vantaggio di un'educazione all'attenzione per i luoghi dove viviamo?

Alla prima parte della domanda trovo possibile una risposta certa, nel senso che i giovani dovrebbero avere una educazione alla partecipazione della vita politico sociale, in considerazione del fatto che questa generazione va preparata perché futura classe dirigente e popolazione attiva.

La conoscenza dei problemi porta di conseguenza all'appassionarsi ad essi, specie se rappresentano nodi insoluti, le cui soluzioni, se provenienti dai giovani, hanno caratteristiche che rispecchiano l'età di chi le propone. Potrà magari trattarsi di proposte azzardate, ma con caratteristiche sicuramente nuove e entusiasmanti (ad esempio, lo sfruttamento della città a livello turistico nelle ore tarde). In conclusione essere Presidente della più grande delle Circoscrizioni cittadine e alla mia età è stata la più grossa esperienza che fino ad oggi ho maturato, anche se mi sono spesso scontrato contro reali difficoltà di realizzare quanto pensato... Ciò è servito per potenziare progetti ipotetici e sogni di vasto aggregato. In futuro, qualunque cosa mi si riservi, potrò avvalermi dell'esperienza maturata e dei sogni accumulati, nel tentativo di tradurre nel concreto almeno una parte di essi.

Elia Ricci



Addezio Camilla
 Bianchi Luca Giovanni
 Brenna Alessia
 Bruno Florio Giorgia
 Cavalleri Francesco
 Corti Lorenzo
 De Nicola Mattia
 Iaconis Marco
 Kok Sabrina
 Lucchesi Kevin
 Mandaglio Chiara
 Monti Thomas
 Montuori Clara
 Ramadori Giorgia
 Razzano Francesca
 Rondinelli Andrea
 Sivero Mattia
 Zanotta Nicolò

Catechiste: Laura Roncoroni
 e Lina Marra

Mese per Mese Il calendario della comunità di Prestino

Pur non rappresentando un vero e proprio "approfondimento", come siamo abituati a leggere in queste pagine, dedichiamo l'inserto staccabile del nostro periodico al prodotto degli sforzi che tutte le commissioni parrocchiali hanno fatto per pianificare le attività dei prossimi mesi, in modo da poter coinvolgere tutti i Prestinesi nella vita della comunità.

Alcune chiavi di lettura del calendario Piccole occasioni di grazia

Adorazione mensile serale: alla luce del cammino dell'anno liturgico si ascolta la Parola di Dio, silenzio, possibilità per dialogare con il sacerdote o confessarsi.

Vangelo nelle case: laici riprendono il cap. 18 di Matteo seguendo una traccia del cardinale Martini: che significa essere Chiesa?

Comunità in cammino: non solo per famiglie, ma per quanti vogliono ritagliarsi uno spazio di condivisione: si pranza insieme, successivamente ci si confronta sul tema dell'educare. Lo stesso pomeriggio vengono organizzate attività educative per bambini e ragazzi.

Catechesi degli adulti: qualche spunto dai primi undici capitoli del libro della Genesi per riflettere sulla vita, sul male, sulla fedeltà di Dio.

Genitori di prima e seconda elementare: dopo un primo incontro introduttivo si fisseranno alcuni appuntamenti perché i genitori siano i primi catechisti per i loro figli.

Inoltre:

- proviamo a camminare con giovani e adolescenti,
- proposte per genitori alla luce delle possibilità e delle richieste e...quanto lo Spirito e ogni parrocchiano suggeriranno...portando avanti le attività con calma per non farsi prendere dall'affanno: è il Signore che ci salva!



DICEMBRE 2009

01 Martedì	21.00 Incontro genitori Prima e Seconda elementare
02 Mercoledì	Dopo la Messa lectio sulla Parola di Dio della domenica
03 Giovedì	
04 Venerdì	17.30 Adorazione mensile
05 Sabato	
06 Domenica	
07 Lunedì	
08 Martedì	
09 Mercoledì	Dopo la Messa lectio sulla Parola di Dio della domenica
10 Giovedì	Confessioni bambini e ragazzi
11 Venerdì	
12 Sabato	
13 Domenica	Battesimi. Nel pomeriggio comunità in cammino
14 Lunedì	Dalle 20.30 alle 22.15 Adorazione mensile
15 Martedì	
16 Mercoledì	16.15 Novena dei bambini. Dopo la Messa lectio sulla Parola di Dio della domenica
17 Giovedì	16.15 Novena dei bambini. Meditazione e adorazione con giovani e scout
18 Venerdì	16.15 Novena dei bambini. Vangelo nelle case
19 Sabato	16.15 Novena dei bambini
20 Domenica	Tombolata Caritas per anziani
21 Lunedì	16.15 Novena dei bambini
22 Martedì	16.15 Novena dei bambini
23 Mercoledì	16.15 Novena dei bambini. Nel pomeriggio confessioni bambini e ragazzi. Dopo la Messa lectio sulla Parola di Dio della domenica e confessioni comunitarie
24 Giovedì	
25 Venerdì	S. Natale
26 Sabato	
27 Domenica	
28 Lunedì	
29 Martedì	
30 Mercoledì	
31 Giovedì	Veglia della pace

GENNAIO 2010

01 Venerdì	S. Messa ore 10.30 e 17.30
02 Sabato	
03 Domenica	
04 Lunedì	
05 Martedì	
06 Mercoledì	
07 Giovedì	
08 Venerdì	17.30 Adorazione mensile
09 Sabato	
10 Domenica	Battesimi

11 Lunedì	Dalle 20.30 alle 22.15 Adorazione mensile
12 Martedì	
13 Mercoledì	
14 Giovedì	
15 Venerdì	
16 Sabato	
17 Domenica	Nel pomeriggio comunità in cammino
18 Lunedì	Consiglio Pastorale parrocchiale
19 Martedì	
20 Mercoledì	
21 Giovedì	
22 Venerdì	Vangelo nelle case
23 Sabato	
24 Domenica	
25 Lunedì	Catechesi adulti
26 Martedì	
27 Mercoledì	
28 Giovedì	
29 Venerdì	
30 Sabato	
31 Domenica	Ragazzi insieme

FEBBRAIO 2010

01 Lunedì	Consiglio Pastorale Parrocchiale
02 Martedì	
03 Mercoledì	
04 Giovedì	
05 Venerdì	17.30 Adorazione mensile
06 Sabato	
07 Domenica	Battesimi. Nel pomeriggio comunità in cammino
08 Lunedì	Dalle 20.30 alle 22.15 Adorazione mensile
09 Martedì	
10 Mercoledì	
11 Giovedì	
12 Venerdì	
13 Sabato	
14 Domenica	Celebrazione per malati e unzione infermi
15 Lunedì	
16 Martedì	
17 Mercoledì	Le Ceneri
18 Giovedì	
19 Venerdì	Vangelo nelle case
20 Sabato	
21 Domenica	Prima Confessione
22 Lunedì	
23 Martedì	
24 Mercoledì	Dopo la Messa lectio sulla Parola di Dio della domenica
25 Giovedì	
26 Venerdì	
27 Sabato	
28 Domenica	



MARZO 2010

01 Lunedì	Consiglio Pastorale Parrocchiale
02 Martedì	
03 Mercoledì	Dopo la Messa lectio sulla Parola di Dio della domenica
04 Giovedì	
05 Venerdì	17.30 Adorazione mensile
06 Sabato	
07 Domenica	
08 Lunedì	Dalle 20.30 alle 22.15 Adorazione mensile
09 Martedì	
10 Mercoledì	Dopo la Messa lectio sulla Parola di Dio della domenica
11 Giovedì	
12 Venerdì	
13 Sabato	
14 Domenica	Battesimi
15 Lunedì	
16 Martedì	
17 Mercoledì	Dopo la Messa lectio sulla Parola di Dio della domenica
18 Giovedì	Via crucis ragazzi
19 Venerdì	Vangelo nelle case
20 Sabato	
21 Domenica	20.30 Via crucis
22 Lunedì	
23 Martedì	
24 Mercoledì	Veglia missionari martiri
25 Giovedì	Confessioni ragazzi
26 Venerdì	
27 Sabato	
28 Domenica	Ritiro Famiglie
29 Lunedì	Via crucis giovani zonale
30 Martedì	
31 Mercoledì	Celebrazione penitenziale comunitaria

Marzo 2010



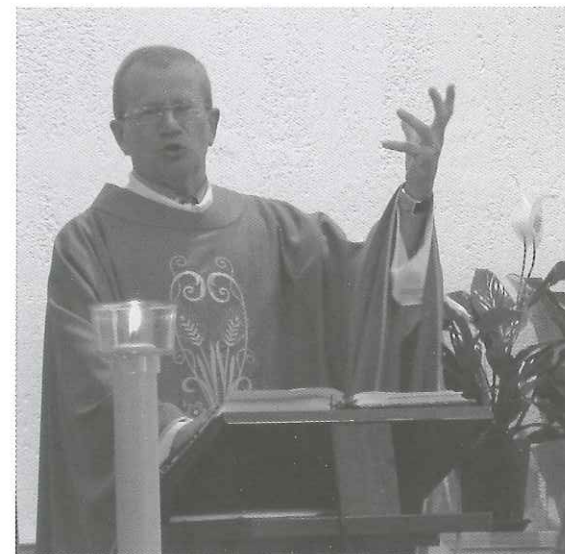
Alla ricerca di un nuovo percorso di vita

Il saluto di don Sergio

“Camminando s’apre cammino”... così ho scritto sull’ultimo numero del giornalino, quasi anticipando, nella riflessione sull’anno sacerdotale, quella che sarebbe stata poi la scelta comunicata a tutti nei primi giorni di luglio.

Mi è sempre stata familiare questa immagine del cammino perché descrive al meglio la vita mia e di ciascuno. Siamo “pellegrini dell’Assoluto”, in costante ricerca di Colui che solo può dare pienezza al nostro peregrinare e può riempire di pace interiore il nostro vivere.

In questi 28 anni del mio cammino di prete, mi sono sentito chiamato e “lavorato” da Dio attraverso una molteplicità di esperienze e di occasioni. Ho pian piano scoperto che Lui aveva ancora molto da dirmi... e un suo disegno, lentamente, si stava abbozzando su di me. Ora mi accorgo che, nonostante la mia debolezza e fragilità, vuole rinnovarmi la sua fiducia indicandomi nuovi percorsi di vita verso la scoperta e la realizzazione dei suoi progetti. Veramente la chiamata del Signore è sempre nuova, mai scontata, mai detta una volta per tutte. E io da anni porto dentro



di me la percezione di un invito a qualcosa di diverso, a un qualcosa di più. Non rinnego nulla di quanto ho vissuto, anzi: tutto mi è stato di arricchimento e di aiuto. Ma cerco ora “altro”, un “di più”, difficile da spiegare, richiamo forte che prende dentro e spinge ad andare “oltre”.

Dopo aver valutato, con l’aiuto di diverse persone, Vescovo compreso, che non si tratta di un mio capriccio, ma di un segnale, “un segno dei Suoi disegni”, non posso non cercare di capire meglio, di approfondire tutto ciò. Ecco il motivo

della mia richiesta e della mia scelta: un bisogno di chiarezza, di comprensione, di valutazione di una eventuale scelta nuova. Per questo ho lasciato la parrocchia e non per "prenderne un'altra", ma per vivere un periodo particolare di riflessione e ricerca.

Ho chiesto infatti al Vescovo un periodo di tempo per riuscire fino in fondo a decifrare la chiamata nuova del Signore su di me e poter ad essa rispondere. Non so ancora con quale risposta. So solo che ho necessità di fermarmi per ascoltare, pregare, riflettere e quindi poter rispondere a ciò che Lui mi fa sentire dentro.

Un unico grosso dispiacere: non aver potuto condividere tutto ciò con voi nei mesi scorsi, ma solo all'inizio dell'estate quando alcuni erano già partiti per il periodo di vacanza. Purtroppo per motivi pratici e pastorali non è stato possibile. Tuttavia ho voluto compiere questo passo nel periodo estivo soprattutto per voi, per non lasciare questa comunità, che mi vuole bene e alla quale continuo a voler bene, senza parroco alla ripresa del nuovo anno. Mi auguro infatti che con la ripresa del nuovo anno pastorale già ci sarà chi continuerà il cammino con voi...

O meglio: con noi. Perché la mia scelta, anche se mi ha tolto a voi come parroco, non è distacco, ma continuazione, pur in modi diversi, di un legame di fede e di fraternità che sempre

mi porterà a sentirmi unito a voi, in particolare con il servizio della preghiera a cui darò priorità, insieme all'ascolto della Parola e a una vita di sobrietà e di povertà.

È infatti questo ciò a cui mi sento chiamato: a una vita cristiana, forse meno attiva, ma più radicale e autentica, nel tentativo di vivere il vangelo fino in fondo. Ho iniziato dunque a vivere questo periodo non più in una parrocchia (e già questo ha comportato per me un cambio radicale di vita!), bensì in luogo isolato, nel silenzio e nella preghiera, per riuscire, nel confronto con il Signore, con l'aiuto di alcuni confratelli e con l'accostamento ad esperienze particolari, a definire le scelte future.

Ho toccato con mano quanto questa decisione abbia sorpreso tutti voi e sia stata causa di sofferto distacco; ma ho anche trovato in voi comprensione, aiuto, preghiera. E questo dice molto della vostra sensibilità e attenzione. Non posso che ringraziarvi di cuore. E soprattutto assicurarvi che il legame, pur ancor tenue, che si stava costruendo tra noi non è spezzato: ogni giorno vi porto nel cuore, tutti. Mi sento ancora "vostro", legato a questa comunità che mi ha accolto e amato e alla quale sicuramente io non ho dato tutto quanto si meritava. Spero ora, anche se lontano, di compensare il "vuoto" con il servizio dell'intercessione e della comunione pro-



L'ultima Messa celebrata a Prestino da don Sergio, il 13 settembre

fonda che si attua nella preghiera. Uniti in Gesù camminiamo insieme, pur su strade diverse, o meglio su quell'unica strada sulla quale tutti siamo pellegrini verso la meta, il porto sospirato, dove tutti ci ritroveremo figli, fratelli e sorelle, in quella comunione definitiva che già ora ci rende uno tra noi e ci unisce nell'Amore.

Confidando nella vostra continua vicinanza, aiutiamoci insieme a realizzare, non tanto quello che vogliamo, quanto quello che il Signore vuole e ci chiama a scoprire lungo il cammino della nostra vita.



Vi abbraccio uno per uno e vi ringrazio con tutto il cuore per l'aiuto, l'affetto e la grande comprensione che ho trovato in voi.

Con riconoscenza e affetto fraterno

don Sergio

Estate/1. Quando lo sport crea legami **U.S. Prestino vs Amicizia Senzafrontiere**

La preparazione delle "divise" dei giocatori di Amicizia Senzafrontiere



Sabato 23 maggio si è disputata in parrocchia una partita di calcio "intercontinentale": U.S. Prestino vs Amicizia Senzafrontiere.

La squadra ospite era formata da ragazzi che frequentano il Centro Diurno L'Incontro per persone senza fissa dimora di via Giovio 42, struttura della Caritas Diocesana, dove pratico lo stage da ormai 4 mesi. Gli ospiti provengono dall'Africa: Tunisia, Costa d'Avorio e Camerun.

Nelle giornate precedenti abbiamo preparato le magliette per la partita: di certo non avevamo a disposizione una divisa ufficiale!

Gli ospiti hanno deciso il nome da dare alla squadra, volevano che fosse un messaggio significativo e l'espressione di una loro speranza.

Per il resto ci siamo arrangiati con poco: abbiamo raggiunto il campo da calcio con i mezzi pubblici o con alcune macchine messe a disposizione dai volontari, qualcuno ha giocato con l'unico paio di scarpe che possiede (anche mocassini), un ragazzo addirittura ha giocato metà partita con una sola scarpa (l'altra si era rotta), due soli bagnoschiuma per tutti e 0

asciugamani.

Hanno partecipato 14 ragazzi del Centro Diurno divisi in due squadre e il Prestino: la partita si è trasformata in un torneo triangolare, vinto da una delle due squadre ospiti.

Data la gioia dei ragazzi e la voglia di continuare a giocare, come struttura Caritas, abbiamo intenzione di organizzare altre partite o di iscriverci a qualche torneo estivo, poiché pensiamo sia giusto che i giovani soprattutto abbiano così la possibilità di conoscere i loro coetanei italiani e sentirsi un po' più inseriti nel tessuto sociale.

I Prestinesi hanno accettato da subito la proposta di giocare e perciò a nome del Centro Diurno avrei piacere di ringraziare coloro che si sono resi disponibili a donare un pomeriggio di svago ai ragazzi che, nonostante la loro giovane età, stanno affrontando difficoltà, a mio parere insormontabili. Grazie a don Sergio, ad Antonia e Walter Annunziata, ai giocatori U.S. Prestino.

Stefania Soldarini



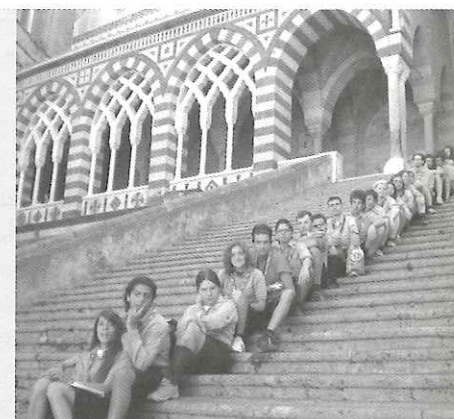
Estate/2. Un Grest...spaziale **Nasinsu: Guarda il cielo e conta le stelle**

La cornice narrativa del Grest 2009 ha preso spunto dal romanzo breve per ragazzi: "C'è nessuno?" di J. Gaarder. Il racconto di un incontro magico tra un bambino che sperimenta la bellezza dell'attesa del fratellino che sta per nascere e un bambino che proviene da un pianeta lontano, una storia al confine tra la realtà e il sogno che tenta di raccontare in chiave narrativa quello che normalmente o forse straordinariamente avviene già durante l'esperienza estiva. Il sottotitolo del Grest, tratto dalla storia di Abramo nel libro della Genesi,

aiuta a comprendere il tema: il cielo. Siamo invitati ad alzare lo sguardo e a osservarlo perché il cielo cambia sopra di noi: si muove, mentre noi ci muoviamo. È di fronte all'immensità del cielo che l'uomo, nonostante si senta infinitamente piccolo, si riscopre ancora capace di meravigliarsi, di percepire e immaginare l'infinito. I bambini e i ragazzi di Prestino hanno vissuto dal 15 al 26 giugno un'esperienza indimenticabile con tutti i loro amici: "Nasinsu" li ha catapultati nel misterioso universo che tutti ci portiamo dentro...

Estate/3. Il clan in Campania **La route tra mare e montagna**

Nella settimana dal 3 al 10 agosto scorso, il clan La Roccia/La Sorgente del Como 3° si è avventurato sulla strada della route, quest'anno tenutasi nell'incredibile scenario della Costiera Amalfitana. Una route "mare e monti", durante la quale i Rover e le Scolte hanno vissuti momenti importanti di condivisione e confronto, quali due cerimonie di Partenza, l'Inchiesta e l'Hike d'accoglienza di pattuglia. Il caldo sole amalfitano, l'impegnativo Sentiero degli Dei e lo splendido mare hanno fatto da palcoscenico per un'altra grande route che ha lasciato molti bei ricordi agli R/S e tanta voglia di ricominciare un anno di attività con entusiasmo e voglia di fare.



Camilla Baj

Il tema della sessualità **Rover e Scolte** tra identità e vocazione

Nello scorso anno di attività, la comunità di Clan La Roccia/ La Sorgente ha affrontato un lavoro di conoscenza e approfondimento sull'importante tema della sessualità. I Rover e le Scolte hanno esplorato vari aspetti dell'argomento, tra cui il rapporto tra sessualità e società, la visione religiosa e storica, l'aspetto dell'identità e del corpo.

Durante questo lavoro, ci sono stati degli incontri con alcune persone, tra cui una psicologa, la dottoressa Katia Ascorti, che ha aiutato i ragazzi del Clan ad approfondire l'aspetto dell'identità, e Suor Chiara Carmelos, che ha portato la sua testimonianza limpida e sincera, offrendo la possibilità di confrontarci con i testi sacri e religiosi. L'aspetto dell'identità, in particolare, ha interessato molto i ragazzi, poiché ha toccato gli argomenti di coscienza e costruzione dell'identità personale, forgiata in relazione a chi ci sta intorno. Le relazioni interpersonali, abbiamo concluso, devono essere forti e stabili, poiché proprio su queste si basa e si costruisce il nostro essere.

È stata una bella occasione di

crescita personale e approfondimento per ogni Rover e Scolta, che hanno lavorato con impegno e voglia di apprendere. Possiamo dirci ora più consapevoli del valore della sessualità, che non è solo l'atto fisico tra due persone, ma una piena coscienza del proprio essere uomo e donna e il fatto di poterlo testimoniare con semplicità, e dell'importanza di una vocazione, sia essa matrimoniale o ecclesiastica.

Comunità di Clan La Roccia/La Sorgente

In ricordo di Tino

È scomparso nel mese di agosto Tino Insolia, una persona speciale che ci ha spesso parlato attraverso le pagine de La Mojenca, attraverso i suoi scatti fotografici e, soprattutto, con i suoi racconti e riflessioni.

Lo ricorderemo sempre pieno di quella speranza e di quella forza contagiose che lo hanno sostenuto, insieme alla moglie Rosanna, ai figli Andrea, Davide e Sergio, nel combattere contro la malattia. Ciao, Tino!

E si fa sera

Il buio avvolge il rosso di un tramonto
che infiamma per un attimo
ancora la mia terra.

E si fa sera.

Già fioca luce cede all'imminente scuro
E sorgono stelle all'infinito cielo.
S'affioca l'animo sommerso
che si accinge

A traversare notte, nera come
la mia terra.

E si fa sera.

Ascolto questo silenzio che mi è caro,
domani agili venti tempesteranno
gli istanti nostri

e occorrerà il dominio di noi stessi.
Oggi, un altro giorno chiude
e s'accompagna agli altri brevi
del mio breve viaggio.

E si fa sera.

Tu luna, vento, chiaro ed ombre,
pioggia, sole e mare

il mio corpo avrete;

l'anima, forse, in qualche posto
risorgerà senza dolore.

Tino Insolia

Un grande abbraccio riconoscente

Un'esperienza di buio e di luce, quella vissuta dalla nostra famiglia nel corso di quest'estate in salita. Il buio dolore di vedere Michela caricata sull'autolettiga, incosciente di tutto, anche dello sgomento dei cuori. Il buio dell'attesa di una flebile speranza che potesse ridare il nome di vita alle ore e ai giorni dell'angoscia.

E la luce. Quella della presenza unanime e solidale dei propri cari, degli amici e della comunità parrocchiale. Questa vicinanza ha sostenuto con forza i nostri momenti peggiori. I gesti di incoraggiamento ci hanno aiutato a lottare contro l'ansia e lo sconforto; la disponibilità all'aiuto concreto ha sopperito allo smarrimento.

Ecco perché desideriamo stringere tutti in un grande abbraccio riconoscente per le tante preghiere recitate col cuore, per il coro di voci che ha bussato con fede tenace alla Bontà Infinita di Dio. La potenza della preghiera si è manifestata. Ringraziamo il Signore, perché ha voluto ascoltare la voce di questa comunità e di tutti coloro che Lo hanno invocato: Michela è tornata a casa.

Nonna Mariangela

Al via il nuovo campionato Tutti pronti a ripartire!

È un pomeriggio di fine agosto quando l'ultima carriola piena di terra viene rovesciata sul terreno di gioco. Dopo giorni di intenso lavoro tutto sembra essere finalmente pronto per dare il via alla stagione sportiva: l'impianto d'illuminazione è stato potenziato, gli spogliatoi sistemati con ciò che mancava, le attrezzature sportive necessarie sono state acquistate, la ghiaia a bordo campo rivelatasi più volte un pericolo per l'incolumità degli atleti è stata rimossa. L'impegno più lungo e di certo più faticoso ha però riguardato il terreno di gioco, setacciato centimetro per centimetro per eliminare la ghiaia finita all'interno del campo e rimpinguato con alcuni metri cubi di sabbia.

Numerosi i cambiamenti di quest'anno: innanzitutto la squadra Juniores, formata dai ragazzi nati negli anni 1992-1993-1994-1995, nuova la categoria e nuovo anche lo staff tecnico - Sergio Cantaluppi e Flavio Annunziata, entrambi con una lunga militanza tra le file gialloblu e campioni provinciali CSI nel 2006, coadiuvati dal carismatico Manuel Grippaldi. La Juniores giocherà le partite sul terreno di

casa il sabato alle 15.30.

L'Under 14, quest'anno composta dai nati nel 1996-1997-1998, ha incrementato le sue fila rispetto alla passata stagione con l'arrivo di alcuni giocatori provenienti dalla squadra Polisportiva. Anche lo staff tecnico è stato rinforzato, con l'inserimento di Enrico Di Pietro, storica bandiera della squadra Open, e del mentore Giorgio Montini al fianco di Roberto Guardascione. La squadra Under 14 animerà le domeniche prestinesi: le partite interne saranno disputate infatti la domenica con fischio d'inizio alle 15.30.

La Polisportiva, guidata dall'ormai collaudato trio composto dalla presidentessa Antonia Rezza e dai tecnici Andrea Giglio e Michele Loscocco, continuerà la sua avventura nella categoria Under 10 con un gruppo più omogeneo in termini di età rispetto alle precedenti stagioni. A comporre la rosa saranno infatti i ragazzi nati negli anni 2000-2001-2002. Per i piccoli gialloblu le partite casalinghe saranno come sempre il sabato alle 15.00.

Non resta che augurare un buon campionato a tutti!

Roberto Guardascione

La Mojenca

Periodico della Comunità Parrocchiale di Prestino - Anno IV

Direttore responsabile: Paolo Bustaffa

Progetto grafico: www.ottaviososio.it

Stampa a cura di JMD

Registrato Tribunale di Como 44/2005 in data 21-12-2005



Recapito

Via D'Annunzio 46c - 22100 Prestino Como

Foto di copertina e qui sopra: l'ingresso di don Marco Pessina
(foto di Simona Di Pietro)